

# IL VIAGGIO IMMORTALE

*Quando abbiamo avviato questa rubrica, nel lontano 2013, (iniziata con Cina – n. 1 – e seguita con Grecia – n. 4/5 - e poi con Roma -n. 6) intendevamo proseguirla negli anni successivi raccontando l'ampliarsi ed il moltiplicarsi dei viaggi di esplorazione compiuti da uomini avventurosi e dagli uomini di fede al fine di far conoscere questa o quella religione che essi professavano.*

*Si è rivelato un compito un po' arduo, tuttavia vogliamo riprendere l'argomento estendendolo anche a quegli scienziati che invece di solcare mari e monti hanno esplorato, nel loro laboratorio, dei campi fino ad allora sconosciuti.*

*Non seguiremo, pertanto, un percorso temporale ma pubblicheremo quegli articoli che ci perverranno, sarà poi al lettore di riunirli o annotarli nella stessa categoria di argomento.*

**Ignatius Knoblecher**, missionario ed esploratore, nacque nel piccolo villaggio di Skocjan (Slovenia) nel 1819.

Fin da giovane desiderò diventare un missionario per cui, dopo gli studi regolari frequentò il Seminario Teologico di Lubiana e quindi il Collegio di Propaganda Fide a Roma; quindi nel 1845 fu ordinato sacerdote.

Il 3 aprile 1846 fu costituito il Vicariato Apostolico per l'Africa Centrale e Knoblecher fu prescelto per essere inviato in quelle regioni tuttavia prima di recarvisi trascorse alcuni anni in Libano, in Siria ed in Egitto poi nel settembre 1847 lasciò il Cairo e con altri quattro confratelli si recò a Khartoum che era diventata il centro missionario della vasta area che si estendeva sulle rive del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro.

Qui nel febbraio 1848 i missionari costruirono una scuola per i giovani neri che erano riusciti a riscattare dalla schiavitù che, a loro volta, insegnarono a padre Knoblecher alcune delle lingue parlate in alcune zone interne dell'Africa.



Knoblecher istituì una missione a Gondokoro nel sud del Sudan da cui si sviluppò la città di Juba diventata in seguito la capitale del Sudan meridionale.

Mentre risaliva il corso del Nilo, il missionario registrò numerose osservazioni ed esperimenti per la Società Geografica di Vienna che gli aveva fornito i più moderni mezzi di misurazione.

Vari giornali europei ed americani resero note le sue spedizioni e Knoblecher è considerato il più grande esploratore del bacino del Nilo Bianco del XIX secolo. Egli incontrò vari popoli durante la sua permanenza in Sudan soprattutto con il popolo Bari.

Durante un suo breve ritorno a casa, nel 1850, portò con sé una interessante collezione di reperti che espose a Ljubljana per far conoscere la vita dei Bari e di altri popoli che vivevano lungo il Nilo Bianco: oggi questa collezione è una delle più vecchie in Europa ed è conservata nel Museo Etnografico di Ljubljana.

Knoblecher morì nel 1858 a Napoli, mentre stava viaggiando per tornare a casa per rimettersi in salute dal clima e dalle malattie che affliggevano il Continente 'Nero'.

*Marko Frelj*

*Museo Etnografico Sloveno*